

BASKET: dopo 26 anni "momò", da 5 stagioni Walter Bernasconi è al Lugano come "vice"

Il coraggio di cambiare pelle



Walter Bernasconi con Dessarsin.

Che il basket momò sia l'antitesi di quello bianconero ormai lo sanno anche i paracarri. La rivalità sportiva tra Vacallo e Lugano è forte, eppure da anni assistiamo a continui trasferimenti tra le due società, un viavai che ha sempre tenuto sotto... pressione le rispettive tifoserie. C'è però un caso che esce dalla solita... routine, ed è quello riguardante Walter Bernasconi che, dopo ben 26 anni trascorsi con la SAV (nella quale ha giocato e poi allenato, ottenendo oltretutto una significativa promozione in serie B rispettivamente in LNA come allenatore), è passato al Lugano in qualità di vice allenatore.

me ne pento. Sono davvero felice di essere entrato a far parte della famiglia del Lugano.

Essere vice allenatore non è forse il ruolo che ti aspettavi di fare...

Il Lugano è una squadra di professionisti e come tale va gestita in modo differente. Oltretutto i miei impegni professionali a volte non sem-



Anche da giocatore il buon Walter si è tolto parecchie soddisfazioni.

Walter Bernasconi con Marco Conti, preparatore fisico della squadra.

per problemi di budget.

Sicuramente un momento esaltante nella mia carriera di allenatore capo. Dopo il fallimento dell'era Mettel, ci rimboccammo le maniche, lavorammo duro per quattro anni ripartendo dalla seconda Lega, alla fine coronammo il sogno. Che momenti... fu festa grande!

Da cinque stagioni ora sei nei Tigers del Lugano, un'avventura che sta procedendo a gonfie vele viste le soddisfazioni che tu e tutto il gruppo vi state togliendo in questi ultimi anni...

Effettivamente è bello conquistare titoli e coppe anche come assistente allenatore, provi le medesime emozioni perché in fondo condividi e sei diretto partecipe del progetto tecnico della società bianconera.

Al tuo fianco hai avuto diversi allenatori, questo ti ha permesso anche di crescere dal punto di vista prettamente tecnico.

Senza dubbio, sono esperienze che ti arricchiscono sotto ogni punto di vista. I primi tempi non sono stati facili perché dovevo passare dalla funzione di allenatore capo a vice allenatore. Con il passare del tempo però mi ci sono sempre più adattato. Anche un assistente dell'allenatore ha da lavorare e parecchio, c'è un reciproco rispetto e la massima fiducia, i compiti vengono suddivisi ed anche chi collabora con il tecnico

La scheda

Nome: Walter.
Cognome: Bernasconi.
Nato il: 13.10.1966.
Titoli (giocatore): 1 promozione in LNB.
Titoli (allenatore): 3 promozioni (Prima Lega, LNB e LNA).
Titoli (vice allen.): 2 titoli, 1 coppa svizzera, 1 coppa della Lega.
Sogno nel cassetto: FC Chiasso in Super League.

principale deve essere capace ad assumere precise ed importanti responsabilità. Whelton e Dessarsin in particolare mi hanno insegnato molto.

Diciamocelo francamente, tu sei un "vice" contentissimo, del resto la scorsa stagione hai fatto bottino pieno ottenendo la famosa "triple".

Una stagione straordinaria, come del resto straordinaria era la squadra con la quale abbiamo sbaragliato il campo.

Quest'anno come la mettiamo? Le premesse per essere ancora protagonisti ci sono tutte...

Direi che siamo sulla strada buona. La squadra, rispetto all'ultima stagione, è sensibilmente cambiata e, sinceramente, mi piace di più. Credo, dopo l'arrivo di Rakocevic, che il collettivo sia effettivamente più completo ed anche più forte rispetto a quello della scorsa stagione. Dobbiamo comunque avere pazienza, il collettivo è competitivo ma va plasmato. Sono fiducioso, non mancheranno le soddisfazioni.

MO.GIO

Ci chiediamo, come può un momò "purosangue" come te, che ha creduto fino al... midollo negli ideali del club del presidente Baratolo, arrivare alla corte di Cedraschi?

Semplicemente sono i casi della vita, nello sport può accadere anche questo, la passione per lo sport può produrre questi risultati. Con la SAV ho trascorso 26 anni bellissimi, oserei dire indimenticabili. Purtroppo ad un certo punto non mi è più stata data la possibilità di fare basket e quindi ho deciso di... cambiare aria. Ad un certo punto bisogna anche avere il coraggio di cambiare... pelle, pur se avvog sempre nel cuore il Vacallo.

Un passaggio, il tuo nelle file dei Tigers, che ha comunque fatto discutere, specialmente nell'ambiente momò...

Come detto, è normale che accada questo, in tutti i contesti sportivi esistono trasferimenti anche clamorosi. Oggi bisogna saper accettare certe regole, a volte sei costretto a fare scelte importanti, io l'ho fatta e non



pre collimano con quelli sportivi e per questo mi è impossibile accettare un incarico a tempo pieno. Tuttavia riesco ancora a stare al passo degli impegni.

Tra i tantissimi ricordi, la famosa promozione con la SAV in A. Allora batteste gli Starwings, ai quali cedeste poi il testimone perché la vostra società rinunciò al salto di categoria

BASKET: Lugano e Friburgo in finale di Coppa della Lega, Richards lascia i Tigers!

Si ripete la finale della scorsa stagione. Lugano ed Olympic Friburgo si contenderanno oggi alla Salle du Pommier di Montreux la Coppa della Lega. Entrambe le compagnie hanno superato lo scoglio delle semifinali in modo oseremmo dire preteritorio. I Tigers hanno destato grande impressione e questo malgrado l'infortunio di Dusan Mladjan dopo un sol minuto di gioco (il tromboliere dei bianconeri s'è beccato un colpo involontario all'arcata sopraccigliare da Rakocevic che stava catturando un rimbalzo) e l'abbandono di Richards (ha deciso di far le valigie e di lasciare Lugano ieri mattina...).

La compagine del Ceresio ha iniziato in modo soft (10-15 al 5') poi ha inserito il... turbo concretizzando un break di 10-0 e cambiando radicalmente le coordinate del match (32-22 al 12'). I bianconeri hanno fatto quello che hanno voluto, dominando

ai rimbalzi (35-25) e gestendo meglio la manovra offensiva. In difesa poi Abukar (nella foto) e compagni sono apparsi granitici, mentre sotto i tabelloni anche Rakocevic ha dimostrato le sue qualità. Tra l'altro proprio il montenegrino ha realizzato otto dei primi dieci punti della sua squadra (al suo attivo anche dieci rimbalzi). Nel terzo tempo Dacevic, Draughan e lo stesso Rakocevic si sono caricati di falli (4 a testa), ma ciò non ha creato grattacapi al Lugano che era già nettamente avanti.

Tutti soddisfatti, partendo da Dessarsin "soprattutto perché abbiamo saputo vincere il duello ai rimbalzi, giocando bene anche dal punto di vista collettivo", proseguendo poi con il boss Riccardo Braglia: "La



squadra ha dimostrato di essere valida e quindi è pronta a confermarsi ai vertici. Richards ha dimostrato di non essere un vero professionista, non abbiamo sentito la sua mancanza. Lo avevamo ammonito nei giorni precedenti per il suo comportamento, ha deciso di lasciarci e questo ci ha molto delusi. Bene Rakocevic, ed ora puntiamo alla riconquista del trofeo".

MO.GIO

Note: Salle du Pommier, 1200 spettatori, arbitri Michaelides, Cléivaz e Hjartason.

Olympic Friburgo – Ginevra 82-66 (23-18-47-29, 57-39)

OLYMPIC FRIBURGO: Thomas 12, Schwab, Forbes 10, Petkovic 5, Polyblank 13, Yates 18, Kovac, Esterkamp 8, Uliwabo, Vogt 12, Cotture 4.

GINEVRA LIONS: Jaunin 1, Brown 19, Jukes 4, Buscaglia 4, Deforel, Aw 19, Toure 3, Bing 9, Barnette 7.

Note: Salle du Pommier, 1200 spettatori, arbitri Bertrand, Pizio e Carlini.

Domenica 5 febbraio
FINALE FEMMINILE:
12.30 Hélios Sion – Elfic Friburgo

FINALE MASCHILE:
15.15 Lugano Tigers – Olympic Friburgo